

6. UDA: La Chiesa e la Guerra nel Novecento

Contestualizzazione: Unità di Apprendimento in linea con l'indirizzo Pedagogico-Didattico del percorso di Studi. L'Unità affronta l'evoluzione del pensiero della Chiesa cattolica su:

- guerra e pace
- uso delle armi (in particolare moderne e nucleari)
- obiezione di coscienza
- centralità della persona e della coscienza morale

Attraverso figure, testi e documenti chiave del Novecento.

Destinatari: classi 5 di un liceo a indirizzo pedagogico-didattico.

Periodo: settembre-ottobre per un totale di 8 ore

Situazione: mettere i ragazzi ormai maggiorenni di fronte alla necessità di decidere personalmente se usare o meno le armi per difendersi o addirittura arruolarsi

Competenze correlate: accrescimento dell'empatia verso altri esseri umani comprese persone estranee o addirittura ostili

Svolgimento in ore:

a. Crisi della guerra tradizionale - 1 ora

Esposizione in classe di un riassunto della filosofia della guerra attraverso i secoli e della posizione della Chiesa, principalmente attraverso gli scritti di sant'Agostino e di san Tommaso. Visione di filmati d'epoca della seconda guerra mondiale, esposizione di come la guerra diventa totale e industriale, coinvolgendo i civili e causando distruzioni su larga scala.

b. La svolta di Benedetto XV & Pio XII e l'era nucleare - 2 ora

Benedetto XV definisce la guerra «inutile strage», Promuove la pace attraverso la mediazione e la diplomazia. Questo è il primo vero passo verso una delegittimazione morale della guerra. Visione del video: "100 years ago Benedict XV condemned the Great War as a "senseless slaughter". Dopodiché Pio XII riflette sui limiti morali della guerra nell'epoca atomica. Dopo i bombardamenti atomici di Hiroshima e Nagasaki: denuncia la distruzione indiscriminata e mette in dubbio la possibilità di giustificare la guerra moderna. Introduce il tema della responsabilità morale nella tecnologia. Porre l'attenzione sul fatto che la guerra resta teoricamente possibile, ma è sempre meno giustificabile. Visione del video: "Barefoot Gen (1983) Nuclear Bomb Scene". Interazione coi ragazzi su che emozioni ha suscitato il video e discussione.

c. La voce profetica di Mazzolari - 3 ora

Lettura di passi del libro di Don Primo Mazzolari, in Tu non uccidere soffermandosi su come: interpreta radicalmente il comandamento "non uccidere", rifiuta ogni giustificazione della guerra, valorizza la coscienza individuale. Discussione con i ragazzi di cosa pensano dei passi scelti, invitando a esporre il proprio pensiero.

d. Giovanni XXIII e la svolta della pace - 4 ora

Esposizione di come Giovanni XXIII, nel contesto della Guerra fredda e della crisi dei missili di Cuba, elabora una nuova visione. Breve ripresa della situazione storica e di come si sia arrivati a un soffio dalla guerra totale. Visione del video "wargames defcon1" per comprendere quanto si sia arrivati vicini alla distruzione totale. Ripresa di Pacem in Terris ponendo l'attenzione su come la pace si fonda su verità, giustizia, amore e libertà. La centralità dei diritti umani. Il rifiuto della guerra come strumento politico nell'era nucleare. apertura a "tutti gli uomini di buona volontà".

e. Il Concilio Vaticano II e obiezione di coscienza - 5 ora

Ripresa e lettura dei punti focali del Concilio Vaticano II dove viene riconosciuta la dignità della coscienza e la legittimità dell'obiezione di coscienza. Concetti chiave da far emergere

- Evoluzione dottrinale
- Coscienza morale personale
- Responsabilità individuale versus obbedienza allo Stato
- Diritti umani e pace

Dopodichè Gioco di ruolo: obiettore di coscienza contro funzionario pubblico, oppure noi stessi contro ordine di mobilitazione. Io interpreterò lo stato per capire fino a che punto per i ragazzi potrebbe essere importante per loro il valore della pace e della non violenza mettendoli di fronte a scelte morali come quelle di testimonianze di guerra

f. santi e uomini di buona volontà in guerra e contro - 6 ora

Discussione delle figure di santi e altri uomini che hanno vissuto con fede le atrocità della Guerra; lista dei nomi: George Desvallières, beato Carlo d'Asburgo, Eugenio Corti, Desmond Doss, san Riccardo Pampuri, beato Daniel Brottier, il beato Pirro Scavizzi, Beato Rupert Mayer, Franz Jägerstätter.

Assegnazione compito ai ragazzi per casa di cercare anche loro una figura a loro scelta sul tema della pace o obiezione di coscienza invitandoli a dare giustificazioni personali. O anche al contrario se sono emersi ragazzi con desiderio di arruolamento invitarli a presentare figure storiche di militari esemplari.

g. ascolto del professore delle ricerche - 7 ora

Ascolto le ricerche assegnate ai ragazzi mantenendo l'ordine nella classe e invitando ad ascoltarsi e anche a discutere qualora certi aspetti della biografia causino ciò. Io manterrò la neutralità al massimo correggerò eventuali errori storici

h. partecipazione personale - 8 ora

Dibattito in classe: commenti di cronaca giornalistica sulle guerre a noi contemporanee come quella in Ucraina o tra Palestina e Israele. È davvero così necessario schierarsi da una o dall'altra parte? Il mio compito sarà quello di bilanciare le informazioni e argomentazioni esposte dai vari studenti in quanto in nessuna guerra umana si deve mai più percepire che i buoni stanno da una parte e i cattivi dall'altra. Questo sistema dialettico è intrinsecamente fallimentare, l'unico percorso possibile deve essere quella del perdono e della

pace al fine di interrompere una volta per tutte una spirale di odio e violenza che altrimenti non avrà mai fine.

Competenze (indirizzo pedagogico-didattico)

Mi pongo come obiettivo lo sviluppo negli studenti delle seguenti capacità:

- capacità di analisi storico-critica
- comprensione dei processi educativi e morali
- riflessione sul rapporto tra autorità, legge e coscienza
- capacità di collegare etica, storia e cittadinanza
- capacità di pensiero critico sulle informazioni

Obiettivi formativi

- Comprendere l'evoluzione del pensiero della Chiesa nel Novecento
- Sviluppare una coscienza critica sui temi della guerra e della pace
- Educare alla cittadinanza attiva e responsabile
- Riflettere sul valore della dignità umana

Sintesi finale dell'UDA

Nel Novecento la Chiesa passa: da un'accettazione regolata della guerra a una critica sempre più radicale della violenza; proseguendo fino al riconoscimento della coscienza individuale e della nonviolenza.

Questo percorso rappresenta un modello educativo fondamentale per riflettere su:

- responsabilità personale
- etica pubblica
- costruzione della pace

Note finali: Sarà fondamentale di parlare degli esempi negativi come padre Gemelli che sostenevano un dovere sacro alla partecipazione della violenza. Ma anche di quelli positive dei santi come Carlo Asburgo per far capire ai ragazzi che la Fede aiuta anche nei momenti peggiori. In maniera tale da comprendere che anche per i grandi movimenti della storia talora ci possono ridurre all'impotenza di scelta, quando poi si va a indagare la vicissitudine personale degli uomini, si capisce che una scelta ci sarà sempre. Perché la storia appunto è fatta non solo di grandi movimenti ma anche di individui, esseri umani come noi che hanno compiuto scelte guidati dalla propria coscienza, il luogo intimo dove risuona la voce di Dio che invita ad amare il bene e fuggire il male.